CENNO IGIENICO
SULLA PELLAGRA
NEL
COMUNE DI LONATO

MEMORIUCCIA

DEL DOTTOR

MICHELANGELO TORRESINI

MEDICO CHIRURGO CONDOTTO

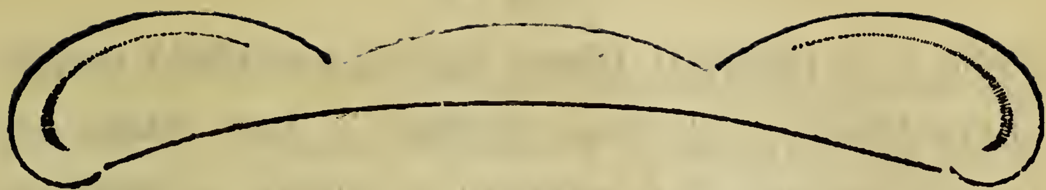
letta al Circolo Patriottico e Gabinetto di Lettura Lonatese
nella Adunanza 23 Giugno 1861



BRESCIA

TIP. DI N. ROMIGLIA

1861



Quando de' spenti secolì
Fu la promessa piena,
E, volontaria vittima,
Del mondo sull' arena
Il Giusto scese a tergere
De' contristati i pianti,
E volle star coi parvoli,
E volle i gioghi infranti,
E eguali tutti e liberi
Gli adamidi gridò:
Una letizia insolita
Si sparse sul creato . . . .
. . . .

Vittorio Merighi.

L'uomo (Spettabili Presidente e Vice - Preside, Onorevoli Assessori, Egregi Soci del Circolo Patriottico e Gabinetto di Lettura Lonatese) l'uomo lanciato da volontà superna nello spazio a respirare atomi di vita e talvolta di morte, è pari ad Areonauta il quale ove sia secondato dal suo elemento poggia a sicuro porto, e quando desso gli spiri avverso quá e là lo trabalza e lo precipita. Quell'aureola che sì battezzò per fortuna ti innalza alle

stelle o ti inabissa! Dicesi che all'equilibrio sociale abbisognino questi due estremi: e una cruda necessità per lui ch'è dannato a sudare e languire. Imprechi pure il Ricco al Contadino che lo mantiene e misconosca questa grande verità percuotendolo in volto e trattandolo come, o peggio che giumento, ma l'uomo che vede il suo simile bersagliato dalle oscillazioni di questa meretrice della vita che sorte si appella e conosce essere il Contadino che sostiene il Mondo, non può freddamente alimentare nel suo seno una piaga la quale riflette la propria infezione sopra l'intera Società, vo' dir la Pellagra, ma deve commuoversi a tale sventura che colpisce una classe tanto interessante del genere umano, con sommo pregiudizio de' possidenti, della agricoltura, e direi d'ogni arte e d'ogni lusso, per cui di questo ludibrio de' potenti e doviziosi ho divisato tenervi oggi parola.

Sarebbe indiscretezza, se non stoltezza la mia il discorrere a lungo sopra i sintomi di questo morbo: è un quadro troppo palpitante di attualità perchè io possa ritrarvelo con più vivi colori di quelli che giornalmente vi offre l'infelice allorquando mostra le livide labbra a chiazze biancastre, allorquando le scarne, macchiate, resipelacee, tremule mani, in isfinita persona, stende chiedendo al vostro cuore magnanimo un'atto di carità.

Io non vi farò pompa di erudizione, giachè sorgerebbero a rinfacciarmene, e ricacciarmi nel nulla, gli illustri nomi de' Frank, de' Hildenbrand, dei Fanzago, de' Liberali de' Strambio, de' Carraro, dei Giacomini, de' Ballardini, de' Benvenisti, de' Lussana e de' Frua; ne vi dirò quale compiacenza io provassi in questi giorni nel vedere che una mia idea, esternata cinque anni or sono, acquistò il carattere di ineluttabile fatto, la mercè gli studii anatomo — patologici dello strenuo loro cultore lo esimio mio amico D.r Benvenisti. Quaranta furono i cadaveri di Pellagrosi da lui sezionati nel Civico Ospitale di Padova, e tutti, co' polipi ne' seni cerebrospinali, co'corpi pacchionini numerosi ed elevati verso il sincipite, con tutte le vene serpeggianti sugli emisferi, sulle parti inferiori del cervello, sul cervelletto e lungo il midollo spinale, non che le interne, distese, nereggianti e dure così da mostrar di contenere o sangue coagulato o fibrina nel loro interno, con buone raccolte di siero entro ai ventricoli cerebrali, con injezioni, punteggiamenti rossi, con la sostanza cinerea degli emisferi dovunque molliccia, confermarono la mia opinione che il substrato organico della Pellagra stia nelle vene, specialmente dell'asse cerebrospinale. Passerò piuttosto, enumerando le cause, a' mezzi di prevenirla, o mi-

tigarla, essendo per l'Ufficiale sanitario la Profilassi il campo più luminoso.

Io mi convinsi da ripetute ed estese osservazioni che nessuna delle cause accennate dagli Autori, presa isolatamente, è capace di generar la Pellagra; e mi conforto nel sentire che eziandio in Francia un Baudin, il quale studia ora seriamente la Pellagra, si accordi nel mio pensiero. Le cause si dividono in predisponenti ed occasionali, annoverando fra le prime la ereditarietà. Egli è un fatto che le intere famiglie, senza riguardo a sesso ed età, sono colpite da quel malore, il quale passa di generazione in generazione fino a' più tardi nepoti. Non so perchè da qualcuno si nieghi tale disposizione ereditaria, mentre pur troppo ogni giorno i figli si veggono improntati de' mali de' loro genitori, e le stesse deformità passare di padre in figlio non solo, ma eziandio d'avo in nepote! Seguono l'età, cioè l'adolescenza e la virilità; ed il temperamento venoso per eccellenza. Fra le occasionali si ricordano: l'alimento esclusivo del grano turco, per lo più guasto, o viziato dal verderame; la sua cottura sotto forma di polenta, spinta al massimo della durezza, o così ridotta con le mani, facendone bòli prima di trangugiarla, le molte volte senza il condimento del sale; l'abuso di pesci salati e di fagiuola; l'esposizione brusca e troppo protratta a' raggi solari,

dopo una inerzia semicontinua nella stagione invernale; l'umidità dell'abitato; l'immondezza delle stanze e della persona; le esalazioni de' lettamaj, o di acque stagnanti in prossimità delle case; le coperture del letto, e le vestimenta eguali tanto nel freddo che nel caldo: le bevande d'acque impure, non aereate, non corrive, o del così detto secondo vino (quando ce n'era, bene intesi) fatto d'uve marcite, o tenuto in recipienti maltrattati dal tempo od ammuffiti- Per me deve agire sopra l'individuo un dato numero delle cause rammemorate, altrimenti non succede Pellagra. Io veggo in questo Paese, e vidi ne' varii Luoghi ove praticai Medicina, molti poveri, eguali e forse più miseri che quelli della Campagna; fra questi stanno i Pellagrosi, fra quelli pochissimi o nessuno. Ve n'hanno de' primi che affaticano ben più de' secondi, eppure que' sono sani e robusti, questi malaticci e decrepiti innanzi il tempo.

L'abito venoso, come predisponente, non parlando dell'ereditarietà che forse consiste nel maggiore sviluppo di quel sistema ed in una sua massima suscettività alle più lievi impressioni; l'uniformità de' cibi poco azotati, le malsane bevande, l'umido abitato, l'improvviso passaggio dalla inazione alla smodata e continua fatica sotto un sole che dapprima si fa molesto, poscia cocente; e (mi sia concesso il dirlo) innanzi tutto, e forse più di

tutto, il sudiciume della persona, sono dietro la mia pratica, le ordinarie, indispensabili cause della Pellagra. Se io accusai l'immondezza del corpo quale causa occasionale più possente d'ogni altra n'ebbi ben donde, giacchè a ciò mi condusse la osservazione che lungo il nostro Litorale del Garda, da Padenghe cioè a Maguzzano, nessun caso rilevai di Pellagra; e vista del resto l'uniformità d'abitudini igieniche con quella parte de' Comunisti che è infetta, veniva da sè la illazione che l'opportunità di detergere le proprie carni con quell'onda la quale scorre a' piedi de' casolari, li preservasse dal morbo. Ed è ovvio il fatto che il Bagno generale arresti o moderi tal malatia, per cui trovo naturale che i lavacri continui del corpo siano un valido, se non il migliore, preservativo. A quali usi serva, e quanto interessanti, l'esterno comune nostro integumento, non fa mestieri ch'io lo ricordi, per cui succido, immondo, non potrà che soffrirne l'intero organismo; ed una fra le sue tante passioni noi già proseguiamo a ritrarre in queste dolenti note.

Passate così di volo in rassegna le cause, ogni profano può prevenirmi ne' mezzi per togliere o scemare questa Peste sociale.

Gusti pure (ei mi dice) il ricco le peregrine vivande; libi il più squisito liquore passeggi nei palazzi vagamente intersiati d'oro e di gemme, ma

pensi eziandio al migli oressere de' suoi Coloni. A terra gli umidi casolari, insalubri, bersaglio delle intemperie, e si eriggano fabbricati asciutti, sani riparati dal rigore delle stagioni. Lungi dagli abitati tutto che può emanare esalazioni malsane. Aereata e pura sia l'acqua che unica ristora il misero; scelto ed abbondante il grano che solo fornisce il suo povero desco. Si raccomandi dal Pergamo un Pater noster di meno, e maggiore pulitezza della persona e delle case. Si partiscano i lavori della campagna, e non tutta la fatica piombi sovr'una stagione, sulla più feconda di malatie vascolari e gastro — enteriche: che se necessità la rende più laboriosa, non mancano braccia al Ricco filantropico, ed egli ne sostituisca di fresche e robuste alle più affrante e quasi arse da cocenti raggi del sole.

Bellissime idee! felicissimi pensieri!

Vorrei, io mi sento sussurrare all'orecchio dal Chiarissimo D.r Rota di Vicenza, che in ogni Provincia fosse istituita una Commissione composta di un Medico dotto, riputato e coscienzioso, di uno dei principali possidenti, e di un impiegato comunale. Vorrei che a quando a quando questa Commissione visitasse le Comuni più attaccate, col richiamo di uno dei deputati e del rispettivo Parroco per le necessarie fedeli informazioni; che la detta Commissione vegliasse sulle abitazioni de' miseri, sulle loro

privazioni, sulla mancanza di vestiti, e specialmente di alimento; ch'essa avesse pure autorità di osservare le visite, di provvedere ai più urgenti bisogni di fornire i miseri di legna, di sale e specialmente di lavoro (proporzionato giusta il ristabilimento delle forze); ma, a tale uopo è pur necessario che sia apprentato un fondo pecuniario in ogni singolo Comune per provedere ai più urgenti bisogni del momento, specialmente nel principio del male, e sempre impedendo la estrema povertà. Ma . . . . . per ottenere tutto questo è necessario che la Commissione posseda latitudine e facoltá decise, per cui sarà sempre indispensabile che ottenga la sanzione e l'appoggio governativo . . . . Appoggio governativo!!! Forse il nostro Collega non s'avvide che l'Austria strozza ogni nobile aspirazione, e che l'aquila bicipite gli tende ancora gli artigli! L'Austria è proverbiale per Prospetti e per numeri; e i suoi Medici Provinciali e Consiglieri Protomedici, accosciati all'ombra di un alloro viennese, guardano con sogghigno di compassione alla fanghilia che si fa putredine negli stagni delle Condotte, e molto valutano le cifre delle trimestrali tabelle de' Pellagrosi . . . . . . le valutano per le Posterie da' generi di Privativa!! Oh! quel *petite et accipietis* venne esclamato nell'estasi d'un amore il più puro dall'Uomo il più liberale, ma ove regna il Despotismo

ivi sta scritto: *pulsate et non aperietur vobis.* I Governi dispotici!! Vedete un Falconiere di Sicilia con l'onorario di un Ministro! (Le allodole e le quaglie cacciate dal Falco valgono ben più che cento vite di infelici che languono!) Chiedete agli alti Preposti venti doti per un Teatro, dieci milioni per seguiti, pompe e feste da prodigarsi al loro Fantoccio che si manda a far salutare, voglia o non voglia, da' sudditi del suo vasto Impero, e questi telegraficamente verranno concessi! Implorate un'opera pia, universalmente sentita, come sarebbe quella d'una grande Casa di Ricovero ne' Capoluoghi di ogni Provincia, ad esclusivo vantaggio del Pellagroso, e dove esso trovasse modo di riparare alla miseria, e quindi al suo morbo, con ordinati opportuni lavori, senza che fosse fecondata o protetta la ignavia; mostrate ironica e barbara la misura di mandare i poveri Pellagrosi all'Ospitale, soltanto nel caso che siano ridotti incurabili per risparmiare la pensione ospitaliera come pur troppo abbiamo moltissimi esempii; dite a que' Governi che se lo optato provvedimento sortir potesse suo effetto sarebbe desso proclamato, la vera civiltà umanitaria, il vero progresso; e per risposta vi rideranno in faccia, o vi prenderanno a sassate.

Italia! Italia! A tuoi figli tu non sarai matrigna; e quando i tuoi Astri turbinando si incontreranno

e si bacieranno in volto, allora, Una ed indivisibile, noi libero Popolo vorremo e si farà: allora il nostro Re Galantuomo valuterà l'immenso pregio di questa grande Opera, e sostituendo a tanti inutili, se non dannosi, ricettacoli di Gente parassita, che il petto batte per peccata antiche, industriali Ricoveri pei Pellagrosi, renderà tante braccia fino a quel giorno tolte alla Società.

Frattanto in attesa di tanta Redenzione guardiamoci attorno, e non miriamo alle stelle.

La Pellagra si prepara e si ordisce durante lo inverno, giacchè in quella stagione emergono i maggiori disagi per le continue privazioni, pei patimenti; all'inverno manca a' villici anche il minimo prodotto dei loro lavori, e poichè le granaglie sono in genere più care più facilmente guaste, perchè soffrono il freddo e l'umido per le cattive abitazioni per la mancanza di legna e di vestiti, e quindi sono tormentati da continue malinconie, da noje insuperabili, e le malinconie sono effetto delle privazioni, quindi in loro cominciano degli ingorghi venosi passivi, che poscia col tempo diventano potenze nocive, che dispongono alle lente flogosi tosto che qualche mezzo eccitante od irritante agisca in loro medesimi. Questi savi principii del Rota si accordano pienamente co' miei.

Ammesso ciò come inconcusso, cerchiamo di

provvedere alla meglio, e di minorare almeno, se per ora non possiamo togliere, questo lutto dalle nostre Contrade.

Sei punti io vi tratteggio, e con questi io spero di raggiungere lo scopo.

1. Se fatale a tutti è l'attuale crisi agricola, fatalissima riesce a' Paesi pedemontani. Lonato trovasi in questa tristissima condizione, Come sollevarnelo? Introducendo qualsiasi ramo d'industria. Io intesi dal mio valente Collega D.r Maggi, e da altri onorevoli Soci di questo Circolo, esservi il progetto d'una Fabbricazione di fiammiferi o zolfanelli fulminanti. Voi sorridete? Chiedetelo a Vienna quanto lucro ritraesse dalla I. R. Privilegiata sua fabbrica! Sì, (poco capitale e molto frutto) progetto attuabile nelle singole Case de' Poveri durante la più micidiale per loro delle stagioni, come vedemmo, l'inverno. Essi avvantaggieranno di poco, ma avranno almeno tanto da procacciarsi il sale a condimento della Polenta, sale che molto giova a rendere quel cibo più omogeneo allo stomaco, e più nutriente. Io spero che la saggezza di questi benigni Uditori saprà valutare anche la stilla di rugiada, che sebbene minima sopra vasto terreno pure sempre riesce feconda.

Che se vedeste impossibile l'attuazione di questo progetto, perchè qualsiasi spesa primitiva, qualsiasi

fondo torna gravoso in critici tempi, io farei voti onde si animasse almeno e si rendesse prosperoso quanto fino ad ora ebbe le apparenze, e l'entità d'un cadavere, vo' dire il settimanale Mercato. La affluenza ad esso de' vostri animali e de' vostri raccolti, sia un'appello a' Conterranei per renderlo di maggiore interesse. Cercate o Ricchi, di vendere e comperare in loco meglio che fuori e il vostro Mercato, aquistando grandezza, richiamerà concorso di persone, circolazione di denaro; e il vostro Paese, da un'infruttuoso elemento, perchè isterilito, ritrarrà, col soffio vitale della fecondazione, fonti di comune ricchezza.

2. Noi costituiti in Società, verremo meno all'alto scopo della nostra istituzione, e rinegheremo lo spirito che ci anima, confinando in breve cerchia ciò che diffuso porterebbe certi vantaggi al nostro Paese? Oh no! Sulle nostre adunanze non graviti la taccia di vani od inutili convegni! Facciamo che ne partecipino lontani e vicini; ed instillando eziandio nel Povero quello stesso spirito di Associazione che ci ha qui convocati, tendiamo a radicargli nella mente la filantropica, santa idea de'mutui soccorsi, (potendo la Caritá del Comune prestarsi per coloro che l'assoluta indigenza allontanerebbe da questa fratellanza mondiale) onde, penetrata ne'singoli cervelli, ognuno cooperi a migliorare la propria con-

dizione, e sia l'istrumento diretto della propria salvezza. Propalate l'Associazione nel Contadino che lotta con la miseria, diffondetela, se volete, eziandio con l'èscà di pubbliche Lotterie, fondatela in una Festa solenne col ricavato d'un divertimento, d'un giuoco comune, e il Pellagroso non verrà più a battere alle vostre porte, ma suderà ne' nostri campi.

E quì concedetemi ch'io vi consigli a non tradire le vostre terre affidandole a braccia incompetenti. Uu'uomo non può fare per dieci: un bue non può menare cento aratri. Si misurino meglio le forze, e queste tormenteranno le vostre zolle in guisa da rendervi il decuplo. Uno sguardo alla Francia corta; specchiatevi in quel suolo ridotto a giardino, e vedrete che poca terra ben culta vale meglio che molta affidata ad invalide mani, perchè non v' ha proporzione fra il terreno da coltivarsi, e le persone, e le bestie a ciò destinate. Tentiamo di dare una spinta a questa Ruota sociale, e stampiamoci in mente le filosofiche idee dell' uomo Europeo, del prof. Carlo Cattaneo « l'opposizione inconciliabile dei principii nella nostra Civiltà confusamente abbracciati, l'inesauribilità del processo esperimentale, e la ragione sempre più sciolta da ogni vincolo di tradizione d'autorità, promettono ai popoli una indefinita carriera, e una perpetua gioventù. »

3. Se l'Ospitale di Lonato fu negli anni scorsi

compreso della necessità di assoggettare i miseri nella Primavera alla cura depurativa del sangue, io inalzo voti, e li inalzo dal danno emergente. che questa pia elargizione sussista continua, nè mai venga interrotta per comuni sventure, cui la Magnanimità di qualche Benefattore, invocata, potrebbe supplire.

4. Se la mondezza della persona è preservativo, e grande, dalla Pellagra, io imploro, dietro le tristi evenienze dello scorso anno, che in questo, e possibilmente sempre, si riattivino i Pubblici Bagni presso il nostro Ospitale. E giacchè mi trovo nel Santuario delle pie Istituzioni, non posso a meno di esternare due brame; la prima, che il nostro Ospitale accolga, meglio che cronici, indigenti ammalati di morbo acuto, a' quali se la pubblica beneficenza porge l'ajuto de' farmachi, non da i mezzi igienici necessarii per lo ristabilimento delle forze, e quindi della salute; la seconda, che il nostro Istituto Elemosiniere goda di un campo più vasto d'azione. Che sono mille lire annue per medicinali, fra tanta miseria!! Ottocento ne conta Solferino a questo santo scopo; e Solferino che sia rispetto a Lonato ben lo sapete! Non potrebbe in simili emergenze la Chiesa morta sussidiare la viva? Qualche vistoso lascito alla Fabbriceria non potrebbe devolversi a vantaggio del misero infermo. meglio che

all'esterna pompa di un Altare? Io ritengo che queste migliorie nel nostro Paese possano avvantaggiarlo più che qualsiasi intempestiva innovazione.

5. Se l'indigenza trascina all'inerzia ed alla apatia, chi meglio potrebbe scuotere, elettrizzare la paralitica fibra del Pellagroso che la voce del Sacerdote dagli altari; e raccomandando con la pulitezza il moderato esercizio del corpo, strappare tante vite ad immatura morte non solo, ma eziandio all'estremo fine del disperato, dell'alienato, il suicidio! Rivolte queste parole all'illuminato e patriottico Clero Lonatese, non cadranno infruttuose.

6. Se un miserabile villico riesce di procreare qualche figlio, egli è sempre il figlio di uno sforzo impotente, il quale riproduce lo stampo e le tendenze e i germi dei genitori, e cresce poi in mezzo agli stenti dell'indigente famiglia, e quindi, predisposto, contrae il morbo Pellagroso. Fatto incontrastabile segnato dal più volte ricordato Dott. Rota. Il savio Preposto a questa Parrocchia, ove avesse sospetto che l'uno o l'altro de' contraenti matrimonio portasse in seno il germe della malatia, dovrebbe, a mio avviso, parteciparlo al Medico, il quale soltanto potrà permettere od avversarne le nozze. Troppi sono al mondo gli infelici senza procrearne di nuovi! Quando si ha certezza di originare un male, di diffonderlo, è sacro dovere l'impedirlo, l'arrestarlo.

Ecco i deboli miei pensamenti sopra argomento trattato e bistrattato da dotti e da saccenti; come ne sia riuscito bèn io mel sò che mezzi palliativi appena si possono suggerire in questa quasi generale miseria, però coscienza mi dice che a qualche cosa varranno, ed avrò almeno seminato per raccogliere, con l'Italia una ed indivisibile, il desiato frutto radicale; frutto che renderà la nostra missione quasi divina (benchè pur troppo ancora il volgo la disconosca) come esclama il sommo degli Oratori: *homines ad Deos nulla re propius accedunt quam salutem hominibus dando.* Affrettiamo, onorevoli soci, questo giorno, con nobili aspirazioni, con fermi propositi, con atti di verace patriottico amore, con liberi sensi di figli nati in libera terra. — Ho detto. —